

COMUNITA' EMMAUS

Visita didattica 20/102018

Vangelo di Luca 24,13-35:

”Ed ecco in quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio distante circa sette miglia da Gerusalemme, di nome Emmaus.....”



Da queste basi matura una nuova consapevolezza. La possibilità per giovani e famiglie di aderire a una comunità per vivere in piena condivisione gli ideali evangelici. I valori fondanti sono, oggi come allora: - pregare insieme, lavorare insieme. Condividere la vita e accogliere chi è nel bisogno. Da allora la comunità Emmaus accoglie giovani in difficoltà offrendo loro un'esperienza di vita alternativa, fondata sui valori della nonviolenza, della solidarietà, della semplicità evangelica, valori che vengono vissuti concretamente dalla comunità di vita e dai tanti volontari che collaborano nel territorio foggiano. Diventa così punto di riferimento di tutta la città per le caratteristiche di “accoglienza” incondizionata nella semplicità per la promozione di una cultura e prassi di liberazione, all'insegna della “nonviolenza evangelica”, ispirata all'opera di don Bosco e di don Milani.

NOI L'ABBIAMO VISITATA





.....E VI PASSIAMO QUESTO MESSAGGIO

**«La dipendenza è una perdita di libertà,
non si sceglie più perché si diventa schiavi
di una sostanza e di un comportamento».**

Sulla strada di Emmaus ...

“... .. come una donna, lei... lei potrebbe darmi quel bacio, basta un bacio ed io sarei nuovamente con lei...vivo la sua separazione (ma non sono divorziato da lei!) e ho paura...temo che in un qualsiasi momento della mia vita lei possa tornare da me ed io rinnamorarmi di lei...!!!”.

La sua voce diventa tremante, si ferma...poi il silenzio...riprende il racconto ma i ricordi sono tanti, così scoppia in un pianto... si sfrega gli occhi e riprende ancora il racconto..

Noi, il gruppo che lo ascolta e lo guarda vorrebbe abbracciarlo... ma che dire a quest'uomo che piange?

Fuori due bambini (i figli) e la moglie lo attendono ma, lui è là ... ha paura di uscire!



Sono trascorsi sedici mesi da quando è entrato in Comunità, il suo percorso ormai si è concluso, Antonio ha paura di non essere abbastanza forte da resistere a quel “bacio”, alla tentazione di volare ancora!

La sua testimonianza, come quella di altri suoi compagni/ospiti, ha costituito per i nostri studenti e per noi

docenti un'esperienza molto forte, davvero unica!

I loro racconti sono Veri, le loro storie simili ma non uguali, ci invitano a riflettere, ad interrogarci...

Le loro testimonianze dicono (gridano!!!) ai nostri ragazzi di essere forti, di affrontare la vita, di mettersi in ascolto di essa; di sentire e vivere le gioie, le difficoltà e le tragedie che a volte essa ci riserva ma, sempre in piena coscienza, senza nessuna inibizione.

E a noi insegnanti-educatori e/o genitori, qual è il messaggio che ci giunge dalle loro testimonianze?

Una sola parola: ASCOLTA!



La visita, in linea con i programmi educativi, ha avuto lo scopo di generare nei nostri alunni la coscienza di quanto è insidioso il pericolo delle dipendenze e di capire quanto sia urgente farsi portavoce raggiungendo i loro coetanei nei luoghi di intrattenimento e aggregazione sociale per diffondere forme di divertimento creative e non massificanti e spersonalizzanti, all'interno delle quali si annida il rischio di dipendenza e il contagio per emulazione. Pensiamo che un'attività informativa, con la pubblicizzazione dell'iniziativa sul sito istituzionale web della scuola e sui social network, potrebbe incentivare comportamenti responsabili e garantire una più serena crescita dei ragazzi, all'insegna di quei valori veri di cui c'è tanto bisogno oggi.



*Gli alunni della 4B/SU e 3ªA/SU e i loro accompagnatori
Prof.ssa Antonietta Caserio e Prof.ssa Antonietta Vespa*